



RIUNIONE DEL 1 dicembre 2014

PROCESSO VERBALE

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragnona Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Marina Bortotto, Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Andrea Cadamuro, Funzionario del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 19 novembre 2014.
3. Intesa sulla deliberazione di Giunta regionale n. 2216 del 20 novembre 2014, recante "L.R. 23/2013, art 14, comma 19 e comma 20. Fondo di anticipazione finanziaria, anno 2014. Approvazione preliminare".
4. Parere sulla deliberazione n. 2140 del 14 novembre 2014, avente ad oggetto "L.R. n. 6/2008, articolo 8. Progetto di piano faunistico regionale. Approvazione in via preliminare".

La seduta ha inizio alle ore 10.55.

In assenza del Presidente Romoli e del Vice Presidente Bassa Poropat, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, assume la presidenza il Sindaco di Montebelluna Valcellina, Pieromano Anselmi.

PUNTO 1

Il Sindaco del Comune di Montebelluna Valcellina informa che, a seguito delle elezioni che si sono svolte il giorno 26 novembre, è stato eletto Presidente della Provincia di Pordenone il Sindaco del Comune capoluogo, Claudio Pedrotti che è già un componente del Consiglio delle autonomie locali.

Ricorda quindi che come previsto dalla L.R. 1/2006, il Consiglio delle autonomie locali è costituito da una rappresentanza di **enti locali** e che alle sedute dello stesso Consiglio, partecipano i Sindaci dei Comuni e i Presidenti delle province (in quanto rappresentanti legali degli enti). Pertanto, a legislazione vigente, il Sindaco Pedrotti ricopre un doppio ruolo e può naturalmente avvalersi della facoltà di delegare un componente della Giunta o del Consiglio degli enti di appartenenza.

PUNTO 2

Si passa al **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 19 novembre 2014.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 3

Si introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Intesa sulla deliberazione di Giunta regionale n. 2216 del 20 novembre 2014, recante "L.R. 23/2013, art 14, comma 19 e comma 20. Fondo di anticipazione finanziaria, anno 2014. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 50/2014).

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragnogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 50/17/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011) ed in particolare l’articolo 9, comma 2, che prevede che in caso di assenza, di impedimento o di decadenza del Presidente e del Vicepresidente il Consiglio è presieduto dal componente più anziano di età dell’Ufficio di Presidenza;

Preso atto pertanto che ai sensi del Regolamento, assume le funzioni di Presidente il Sindaco di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 20 novembre 2014, recante “L.R. 23/2013, art 14, comma 19 e comma 20. Fondo di anticipazione finanziaria, anno 2014. Approvazione preliminare”;

Visto l’articolo 14, comma 20, della legge regionale 23/2013 che prevede l’espressione dell’intesa da parte del Consiglio delle autonomie locali sulla deliberazione della Giunta regionale sopra indicata;

Udito l’intervento dell’Assessore regionale Paolo Panontin, il quale illustra le motivazioni che hanno indotto la Giunta Regionale ad adottare la delibera oggi in esame, la quale in concreto prevede una anticipazione finanziaria al Comune di Dogna in stato di dissesto e che l’urgenza è motivata dal fatto di poter erogare i relativi trasferimenti entro l’anno in corso;

Preso atto che non vi sono ulteriori interventi;

Ritenuto di porre in votazione l’intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 20 novembre 2014, recante “L.R. 23/2013, art 14, comma 19 e comma 20. Fondo di anticipazione finanziaria, anno 2014. Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 12;

Favorevoli: 12;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 20 novembre 2014, recante "L.R. 23/2013, art 14, comma 19 e comma 20. Fondo di anticipazione finanziaria, anno 2014. Approvazione preliminare".

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 2140 del 14 novembre 2014, avente ad oggetto "L.R. n. 6/2008, articolo 8. Progetto di piano faunistico regionale. Approvazione in via preliminare". (Deliberazione n. 51/2014).

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Marco Quai, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 51/17/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011) ed in particolare l'articolo 9, comma 2, che prevede che in caso di assenza, di impedimento o di decadenza del Presidente e del Vicepresidente il Consiglio è presieduto dal componente più anziano di età dell'Ufficio di Presidenza;

Preso atto pertanto che ai sensi del Regolamento, assume le funzioni di Presidente il Sindaco di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi;

Vista la deliberazione n. 2140 del 14 novembre 2014, avente ad oggetto "L.R. n. 6/2008, articolo 8. Progetto di piano faunistico regionale. Approvazione in via preliminare";

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 27 novembre 2014;

Udito l'intervento del Coordinatore della III Commissione Pedrotti, il quale ha riportato le conclusioni della Commissione, in particolare :

- si evidenzia che il Piano faunistico regionale è necessario per realizzare un cambio di mentalità e si esprime un generale accordo sul fatto che il Piano debba entrare in vigore il più presto possibile;
- si esprime condivisione per le esigenze connesse a specifici problemi evidenziati e concernenti diverse specie di animali selvatici (nutrie, gabbiani, cinghiali, colombi);
- si concorda con l'opportunità di porre l'accento sul carattere faunistico, non solo venatorio del Piano, e che per gli aspetti che non possono trovare una soluzione nel Piano ma richiedono un intervento in sede legislativa, possa essere formulata alla Giunta una raccomandazione in tal senso;

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale Paolo Panontin, il quale esprime la propria disponibilità ad accogliere le raccomandazioni proposte dalla Commissione e ad effettuare le integrazioni, qualora possibile, anche in atti successivi. Risulta infatti necessario porre "un punto fermo" e quindi approvare definitivamente questo Piano in quanto questo strumento regolamentare era atteso in Regione ormai da troppo tempo;

Preso atto che dalla discussione sono emerse le seguenti osservazioni:

- si deposita un documento contenente osservazioni sull'atto in esame (**Allegato 1**), trasmesso dai Presidenti di distretto venatorio, e che si fa proprio. Con riferimento al Distretto n. 5 di Ragogna si segnala che la richiesta effettuata a suo tempo dai cacciatori, di invertire la zona di protezione con la zona di ripopolamento, non è stata accolta. Si chiedono inoltre delucidazioni circa la perimetrazione delle zone di tutela ambientale, con particolare riferimento al confine tra Ragogna e Pinzano al Tagliamento in quanto, si osserva, che la zona considerata "oasi di protezione" ricade tutta nella metà del fiume dal lato di Ragogna. Si ritiene conseguentemente che, se quest'area risulta una zona di protezione, una zona particolarmente importante a valenza territoriale od ambientale, tale deve essere considerata in tutte le occasioni, come ad esempio anche quando si parla di messa in sicurezza del fiume Tagliamento con le casse di espansione e gli sbarramenti, non solo in alcune occasioni, quando ciò torna comodo (*Comune di Ragogna*);
- si evidenzia il notevole ritardo con cui la Regione si dota di questo strumento normativo posto che, l'ultima regolamentazione nel settore risale ai regolamenti provinciali del 1992. La nostra risulta infatti l'ultima Regione ad adottare il Piano faunistico. Si sottolinea che sarebbe stata opportuna una consultazione con gli enti provinciali e non si condivide il concetto che si tratti di un Piano in evoluzione, quindi un Piano dinamico, in quanto, alla luce del tempo che è stato necessario per addivenire alla attuale stesura, altrettanto impegnative risulterebbero eventuali modifiche. Si formula un ringraziamento all'Assessore per aver rimpinguato il capitolo relativo al risarcimento per i danni da fauna selvatica (*Provincia di Udine*);
- si esprime un giudizio positivo per il lavoro svolto in quanto vi era la necessità di poter disporre di questo strumento normativo. Si esprime soddisfazione per la risposta fornita dall'Assessore riguardo alle osservazioni proposte dalla Commissione e si ribadisce la necessità che, anche eventualmente in una fase successiva, il documento venga ampliato con l'inserimento sia delle specie che necessitano di un contenimento, ad esempio topi, ratti e piccioni, sia delle specie quali ricci e altri piccoli roditori che non sono di interesse venatorio, ma dovrebbero venire incluse nella tutela faunistica (*Comune di Udine*);
- si chiede una precisazione a seguito delle notizie apparse sulla stampa, relativamente alla corrispondenza del testo in esame con quello approvato dal Comitato faunistico (*Provincia di Trieste*);

Udita la replica dell'Assessore Panontin il quale così risponde alle osservazioni pervenute:

- con riferimento ai confini tra gli istituti gestionali di Ragogna e Pinzano, si evidenzia che il territorio di Pinzano fa parte della zona faunistica delle Alpi sulla quale incidono già importanti vincoli mentre Ragogna rientra

nella zona di pianura che è stata oggetto di riclassificazione anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 165/2009 che ha reso necessario suddividere la Regione in due zone;

- riguardo alle osservazioni del Comune di Udine, si accoglie la raccomandazione concernente l'integrazione con specie non presenti nel Piano, evidenziando che, per quanto riguarda i piccioni sono già state emanate delle linee guida. Le nutrie, peraltro, sono ormai equiparate agli altri roditori e comunque si provvederà ad emanare linee guida regionali per creare un'uniformità di disciplina sul territorio anche per queste specie;
- per quanto attiene al documento depositato dal Comune di Ragogna, si sottolinea che nel Comitato faunistico regionale, composto da 14 membri, sono rappresentati tutti i portatori di interesse della Regione e il Piano ha avuto un solo voto contrario ed il voto favorevole di tutti i rappresentanti degli Enti locali;
- con riferimento alle specifiche richieste contenute nel medesimo documento, relativamente al "fagiano pronta caccia" si accoglie la sostituzione della parola "ridursi o riduzione" con la parola "limitare o limitazioni" al punto 10.2.1. Non vengono invece accolte le altre richieste di modifica.

In conclusione ricorda che è in corso anche la procedura di VAS in cui tutti i portatori di interesse potranno far pervenire le proprie osservazioni; dopo tale fase ci sarà l'approvazione definitiva del Piano da parte della Giunta regionale. Riguardo alla richieste della Provincia di Trieste specifica che il Piano in esame tiene conto della discussione avvenuta in sede di Comitato faunistico regionale e pertanto vi è corrispondenza dei testi.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione n. 2140 del 14 novembre 2014, avente ad oggetto "L.R. n. 6/2008, articolo 8. Progetto di piano faunistico regionale. Approvazione in via preliminare" con le osservazioni accolte dall'Assessore Panontin, di cui in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 12;

Favorevoli: 7;

Contrari: 1 (Provincia di Udine);

Astenuti: 4 (Comuni di Cividale del Friuli, Prata di Pordenone, Ragogna e Tarvisio);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione n. 2140 del 14 novembre 2014, avente ad oggetto "L.R. n. 6/2008, articolo 8. Progetto di piano faunistico regionale. Approvazione in via preliminare", con le osservazioni accolte dall'Assessore Panontin, di cui in premessa.

La seduta ha termine alle ore 11.39.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Ida Valent

Il Presidente f.f.
F.to Pieromano Anselmi

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 22 GENNAIO 2015.

COMUNE DI RAGOGNA

Alla
Cortese attenzione del
Comitato Autonomie Locali

Oggetto: Considerazioni al Piano Faunistico Regionale

Con riferimento al Piano Faunistico Regionale (PFR) di recente adozione si segnalano alcune considerazioni in merito ai contenuti dello stesso.

Si sottolinea in particolare la necessità, in parte prevista anche nelle premesse del Piano stesso, di verificare e modificare quanto prima, le seguenti tematiche:

Modifiche da apportare quanto prima:

- NO: "Consistenza Obiettivo" che in molti casi e per diverse specie risultano errati in eccesso o in difetto;
- Carniere di soddisfazione e numero di cacciatori assegnati alle singole Riserve di caccia;
- Modificare quanto previsto per la Caccia al cinghiale con il segugio;
- Specie Muflone: prevedere contenimento ma non specie da eradicare;
- Riserve di Caccia: togliere dal PFR le sanzioni nei confronti delle Riserve e inserirle in apposito Regolamento che garantisca una corretta procedura.

Modifiche da apportare subito:

Per quanto riguarda la gestione del "fagiano pronta caccia" si propongono le seguenti modifiche alla relativa scheda da modificare prima dell'approvazione definitiva (evidenziato in giallo le cose da togliere e in rosso le parole da inserire) è importante che la parola "riduzioni" venga sostituita con "limitazioni":

10. CRITERI PER LA DIFFERENZIAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO RELATIVO ALLA SELVAGGINA "PRONTA CACCIA" RISPETTO ALLA FAUNA SELVATICA (ART. 8 COMMA 3 LETT. F L.R. N.6/08)

Premessa

Nelle aree agrarie o in altre caratterizzate da un evidente stato di degrado ambientale di diversa origine, la presenza stabile di fasianidi è scarsa o assente. In molte di queste aree la caccia viene comunque praticata su fagiani regolarmente immessi a tale fine, per lo più abbattuti o predati in breve tempo e che comunque hanno scarsa possibilità di insediarsi per insufficiente adattabilità o per carenze di tipo ambientale. Tali contesti infatti non offrono le necessarie opzioni trofiche e di protezione per la riproduzione e per l'allevamento dei *pulli*. In tutte queste aree vi è comunque la necessità di perseguire una corretta gestione faunistico-venatoria attraverso il ripristino di condizioni ambientali che consentano uno stabile insediamento naturale di una o più specie cacciabili. Tale soluzione del resto non è perseguibile ovunque e non richiede solo un'adeguata definizione della gestione venatoria, ma un'organica politica che preveda anche misure di accompagnamento che modifichino stabilmente le esistenti nicchie ecologiche.

Nel PSR (Rural Development Programme Regional) 2014-2020 sono state inserite misure connesse con la conservazione e tutela dell'ambiente, finalizzate a:

- limitare la frammentazione degli habitat, favorendo la realizzazione o ricostruzione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- conservare la biodiversità mediante la creazione di aree per il rifugio e la riproduzione della fauna selvatica;
- valorizzare, in termini di utilità pubblica e senza aumento di reddito, le aree di elevato pregio naturale, le aree Natura 2000, le aree naturali protette e le aree regionali di particolare pregio naturalistico;

- salvaguardare la biodiversità intrinseca alle colture foraggere prative;
- valorizzare il ruolo delle imprese agricole e forestali nella produzione di benefici ambientali e nella gestione, tutela e conservazione del paesaggio rurale, dell'ambiente e della biodiversità.

La "pronta caccia", intesa come pratica volta ad una fruizione venatoria svincolata dalla reale capacità produttiva di specie animali autoctone cacciabili, può influenzare negativamente lo sviluppo e la consistenza di dette popolazioni. Pertanto, al di fuori degli istituti destinati ad ospitare questo tipo di attività, si rende almeno necessario migliorare l'equilibrio tra produttività naturale e prelievo venatorio, attraverso una razionale programmazione dei ripopolamenti ed un contenimento delle immissioni in stagione venatoria.

Per l'effetto che le immissioni possono avere sulle popolazioni selvatiche, si rende altresì necessario intervenire nella pianificazione delle attività svolte all'interno di zone destinate al prelievo pronta-caccia, con il fine di minimizzarne l'impatto.

10.1. Individuazione delle specie oggetto di prelievo "pronta caccia"

Le specie oggetto di prelievo "pronta caccia" sono il Fagiano comune (*Phasianus colchicus*) e la Quaglia comune (*Coturnix coturnix*).

Per quanto riguarda la specie Starna (*Perdix perdix*), considerato lo status gravemente critico delle residue popolazioni regionali, sono da escludere immissioni nel corso della stagione venatoria, con l'eccezione delle AATV e ZC, come di seguito indicato.

Relativamente alla specie Pernice rossa (*Alectoris rufa*), che nella nostra regione non ritrova ambiti corrispondenti al suo areale naturale di distribuzione, vale quanto previsto dalle norme regionali e nazionali che tutelano la fauna selvatica (art. 12 del DPR 357/1997 e art. 59, comma 5, legge regionale 9/2007), ovvero non sono ammesse immissioni della specie.

È necessario che tutti gli esemplari oggetto di immissione per il prelievo "pronta caccia" siano sottoposti a verifiche dello stato sanitario, secondo la normativa vigente. Inoltre, relativamente alle specie di quaglia comune, considerato lo stato precario di conservazione della stessa, vanno assolutamente evitate le immissioni di ibridi di quaglia comune e quaglia giapponese.

La maggioranza di capi immessi appartiene alla specie *Phasianus colchicus*, la cui gestione richiede maggiori attenzioni. Allo stato attuale risulta prioritario definire contenuti ed obiettivi dei progetti finalizzati al miglioramento genetico dei fagiani provenienti da allevamento, che comunque dovrebbero mirare ad ottenere soggetti che presentino caratteristiche genetiche "comparabili" a quelle delle popolazioni che si riproducono naturalmente, aspetto determinante per la buona riuscita dei ripopolamenti.

Per tale motivo si ritiene auspicabile intraprendere un percorso che, mediante accoppiamenti mirati e successive valutazioni genetiche e fenotipiche, porti ad un effettivo miglioramento qualitativo dei fagiani allevati.

In tal senso si ritiene innanzitutto che si debba incominciare con l'individuazione delle caratteristiche produttive e riproduttive dei diversi tipi di fagiani allevati ("*colchicus*", "*mongolicus*" ecc.) e destinati alle immissioni.

Gli animali più idonei per i ripopolamenti sono quelli che possiedono caratteristiche di elevata rusticità, che per lo più qualificano i riproduttori provenienti da cattura che abbiano già passato qualche stagione in natura. La recente istituzione di numerose zone di ripopolamento e cattura potrebbe garantire l'approvvigionamento di un adeguato numero di "capostipiti" da cui è possibile partire per la creazione di uno stock di riproduttori selezionati.

Il supporto scientifico di istituti specializzati teso a seguire detta selezione risulta evidentemente indispensabile, in modo da garantire la compatibilità tra animali allevati destinati alle immissioni e le popolazioni presenti sul territorio, e a definire specifici protocolli di allevamento tesi a migliorare la fitness dei ripopolamenti.

10.2. Individuazione delle modalità per il prelievo "pronta caccia" nei vari istituti di gestione

10.2.1. Riserve di caccia

Considerando anche l'aspetto ecologico, si ritiene che, in corrispondenza ad un obiettivo miglioramento della qualità ambientale dello specifico territorio di cui si compone l'istituto di gestione, potrà ~~ridursi~~ **limitare** progressivamente la quantità dei capi immessi.

Le immissioni ed il prelievo di soggetti "pronta caccia" nelle riserve di caccia, devono prioritariamente interessare le zone cinofile (ZC), da istituirsi ai sensi dell'articolo 25, comma 3 della legge regionale 6/2008, per le quali non si applicano le **limitazioni** di seguito riportate relativamente al numero dei capi oggetto di immissione per le finalità di prelievo pronta-caccia.

Al di fuori di tali ZC, o in assenza di esse, l'attività di immissione e prelievo pronta-caccia, è limitata alle superfici meno vocate per la specie, escludendo comunque i territori interessati da iniziative volte a ripristinare popolazioni naturali di fasianidi individuati nei PVD o ricadenti in aree ZSC, ZPS.

~~Nelle aree non vocate alla riproduzione della specie, che saranno oggetto di puntuale individuazione nei PVD,~~ le immissioni in stagione venatoria potranno essere effettuate esclusivamente nelle zone di scarso valore faunistico, **individuate dalle Riserve di caccia nel regolamento di fruizione venatoria**, in cui risulta difficile ottenere popolazioni vitali in grado di autosostenersi.

La superficie di dette zone non potrà superare il limite del 40% del territorio relativamente alle riserve di caccia della Zona di Pianura, e del 20% del territorio nelle riserve di caccia della Zona Faunistica delle Alpi.

~~Non saranno oggetto di modifica i PVD, limitatamente alla gestione del fagiano.~~

Durante la stagione venatoria, nelle aree di cui sopra, sono escluse le ~~riduzioni~~ **limitazioni** delle immissioni della specie fagiano comune, ove le Riserve di caccia provvedano a dare attuazione, anche alternativamente, ad almeno una delle seguenti misure gestionali:

- immissione di soggetti provenienti da allevamenti che utilizzano riproduttori "certificati" di cattura di provenienza da ZRC regionali;
- sospensione della caccia alla femmina di fagiano per l'intera stagione venatoria, recepita nel regolamento di fruizione venatoria;
- nelle zone di scarso valore faunistico sopra citate: immissione annuale di un numero massimo di 35 capi ogni 100 ha di TASP, di cui almeno il 50% di sesso femminile; ~~piano di abbattimento in cui sia previsto al massimo il 20% di capi di sesso femminile;~~
- immissioni in ripopolamento di un numero di soggetti almeno pari al numero destinato alle immissioni pronta caccia, di cui almeno il 50% di sesso femminile, qualora la femmina di fagiano sia inserita nel piano di prelievo; comunicazione dei calendari distrettuali mensili dei ripopolamenti primaverili e estivi.

Le immissioni di femmine saranno obbligatorie fino a quando non si raggiungerà la consistenza obiettivo prevista nel PVD di femmine selvatiche.

10.2.2. Zone cinofile

Nelle ZC di cui al comma 1 dell'art. 25, l. r. 6/2008, è ammesso l'abbattimento per tutta l'annata venatoria esclusivamente di fauna di allevamento appartenente alle specie cacciabili. Il numero dei capi oggetto di immissione per le finalità di prelievo pronta-caccia non soggiace alle limitazioni di cui al paragrafo precedente.

10.2.3. Aziende faunistico-venatorie

Nelle AFV non è ammessa la pratica del pronta-caccia poiché, ai sensi dell'articolo 16 della legge 157/1992, non è consentito immettere o liberare fauna selvatica posteriormente alla data del 31 agosto.

10.2.4. Aziende agri-turistico-venatorie

Nelle AATV, istituite ai fini di impresa agricola, per tutta la stagione venatoria sono consentiti l'immissione e l'abbattimento di fauna selvatica di allevamento appartenente alle specie cacciabili (art. 16, L.157/1992 e art. 23, comma 7, legge regionale 6/2008). In tali istituti l'attività venatoria riguarda esclusivamente l'abbattimento di fauna di allevamento. Tuttavia permane il divieto di immissione di Pernice rossa (*Alectoris*

rufa) (specie non autoctona del comprensorio regionale), secondo quanto prevedono l'art. 12 del DPR 357/1997 e l'art. 59 -comma 5 -della legge regionale 9/2007. L'attività pronta-caccia è pertanto ammessa per le specie Fagiano comune, Starna e Quaglia comune. Il numero dei capi oggetto di immissione per le finalità di prelievo pronta-caccia non soggiace alle limitazioni di cui al paragrafo precedente.

Solo in presenza di adeguate recinzioni, che evitino la fuoriuscita di esemplari potenzialmente non idonei sotto i profili genetico e sanitario, l'attività di prelievo pronta-caccia potrà riguardare anche specie di mammiferi.

10.2.5. Aziende faunistico-venatorie didattico-sperimentali o dimostrative

In queste aziende, non è ammessa la pratica del pronta-caccia analogamente a quanto previsto nelle AFV.